

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 10,7-13**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:*

*«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.*

*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.*

*In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi».*

## **Dagli Atti degli Apostoli 11,21b-26; 13,1-3**

*In quei giorni, [in Antiòchia], un gran numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia.*

*Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore.*

*Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.*

*C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.*

## **Riflessione**

11-06-2020

Un nome che è tutto un programma!

Diciamolo dai, questo detto ci sembra così tanto vero! Chissà quante volte è capitato a noi di vedere una persona con un nome particolare ed esprimere con stupore: “Quello ha un nome che è tutto un programma!”. Normalmente, questa frase veniva presa nella sua accezione negativa, come a raccontare un programma di vita non proprio esaltante.

Anche per il Santo di oggi il suo nome esprime un programma: Barnaba infatti è un nome di per sé aramaico e vuol dire in realtà “figlio della profezia”, bar=figlio e nebuà=profezia. Ma interessante è la spiegazione di Luca, perché nella comunità primitiva il profeta è un paraclito: rappresenta per cui colui che consola, esorta, proclama e soprattutto fa discernimento.

Così scopriamo la preziosa arte di essere accanto come avvocato difensore, come guida e come consolatore. Barnaba è tutto questo, egli è l'uomo accanto, l'uomo insieme, l'uomo a sostegno di...

In questa concezione allora egli diventa, e siamo alla prima lettura di oggi, l'uomo capace di vincere ogni resistenza e, con fiducia, andare a prendersi Saulo, dimenticato, in quel di Tarso.

Questo episodio cambierà le sorti della prima comunità cristiana e, guardando a lungo, di tutta la chiesa e sarà possibile perché quest'uomo “figlio della profezia” ha uno sguardo capace di andare oltre le apparenze e di vedere una strada là dove tutti vedono il nulla.

Occorrono occhi buoni, pieni di Spirito Santo e pieni di fede per fare questa operazione; non basta la bontà personale, ma ci vuole la capacità di fare dell'opera del Signore il baricentro del proprio vedere e delle proprie scelte.

Saper riconoscere Dio all'azione nella storia delle persone che camminano accanto a noi non è cosa così facile, perché ci viene molto più semplice giudicarle le storie senza riconoscere la scintilla divina.

Infatti, Barnaba non si fida solo di Saulo, ma si fida anche del suo essere allenato a vedere il Dio di mezzo, il Signore dimorante nell'esistenza di ogni uomo. Si tratta di essere mistici, di vedere Dio nella vita e dirlo attraverso il linguaggio dell'umanità. E quando questo diventa il modo di agire personale, ecco aprirsi dinnanzi a noi le possibilità più belle, scoprire la meraviglia di ritrovarsi ancora a bocca aperta a lodare per il dono di un cammino fatto di continui e speciali incontri.

Buona giornata!

Nello